



LA MOBILITÀ ERASMUS CAMBIA GLI STUDENTI E COSÌ CAMBIA LA SCUOLA, MIGLIORANDOLA

Erasmus al Liceo Chierici: riscoprire se stessi, arricchire il proprio bagaglio culturale, artistico, costruire il proprio futuro

La dimensione europea del Liceo Chierici: non solo mobilità Erasmus! Nel terzo anno di accreditamento Erasmus, il Liceo Chierici continua nell'attività di progettazione, organizzazione e realizzazione delle mobilità. Il Chierici, grazie ad Erasmus, accresce le competenze europee e apre orizzonti nuovi.

Diamo la parola alle nuove figure di docenti, che sono state create appositamente per cogliere queste opportunità formative nel modo più ampio possibile. Gaia Callegati, referente di mobilità Erasmus e referente Eurodesk della scuola. Pamela Scolari, referente Erasmus del Consiglio di classe Esabac. Paola Pancirolli, funzione strumentale progettazione Europea, coordinatrice delle mobilità e dei progetti Erasmus.



Marianna Setti al Lycée Octave Feuillet Paris

INTERVISTA. Diamo la parola ad alcuni studenti che sono appena rientrati dalla mobilità o la stanno concludendo.

DA PARIGI

MARIANNA SETTI della classe 5°A Fashion design - ESABAC

Sta terminando a Parigi una mobilità di lungo termine presso il Lycée Octave Feuillet

Marianna: "A seguito di un colloquio con 4 nostre professoressine, io e la mia compagna

Riola siamo state selezionate per poter usufruire di un Erasmus a Parigi di un mese (dal 5 novembre al 7 dicembre), periodo in cui avremmo frequentato due licei professionali di moda: si tratta del Paul Poiret nel caso di Riola e l'Octave Feuillet nel mio"

Quali sono gli aspetti positivi di questa esperienza?

La scuola di Parigi mi ha dato la possibilità di scegliere personalmente i corsi da seguire a seconda dei miei gusti ed interessi e tutte le



Tahiri Riola al Lycée Paul Poiret di Parigi costruisce un costume di scena

professoressine francesi si sono mostrate inclusive e presenti nei miei confronti. Anche gli alunni delle varie classi hanno sempre fatto in modo di farmi sentire a mio agio e mai di troppo, ma anzi complimentandosi per il mio livello di francese.

Inoltre il fine settimana li ho completamente liberi e ho la possibilità di riempire le mie giornate visitando la città, musei e mostre inerenti il mio indirizzo.

Che cosa stai imparando da questa esperienza?

Questa esperienza mi sta permettendo di immergermi in una cultura diversa dalla mia ma altrettanto ricca e ciò mi permette di apprendere in prima persona ed arricchire il mio bagaglio culturale. Inoltre è un'esperienza estremamente formativa a livello di autonomia e autostima: mi sono riscoperta molto più indipendente di quanto pensassi e capace di affrontare serenamente un mese lontano da casa, famiglia e amici (che si sono sempre mostrati presenti e sostenitori di questa avventura).

Perché consiglieresti a tutti questa esperienza?

Consiglierei a tutti questa esperienza perché è un ottimo modo per tuffarsi in una realtà diversa da quella che si è abituati a vivere, riscoprire se stessi e arricchire le proprie conoscenze in modo attivo.

Cosa ti riporterai in Italia da questa esperienza?

Torno in Italia con una consapevolezza maggiore di me stessa, maggiori competenze in ambito laboratoriale e piena di gratitudine verso chi ha reso possibile tutto ciò.

DA COPENAGHEN

Mobilità Erasmus di dieci giorni valida come PCTO (visita e laboratori di aziende e studi di architettura e di design) per otto studenti selezionati (fine ottobre 2023)

HASSANE IMANE della classe 4C Design dell'arredo

Cosa ti ha insegnato questa mobilità Erasmus PCTO?

Questa esperienza mi ha insegnato a collaborare, prima di tutto con i miei compagni con cui ho vissuto l'esperienza di vita condivisa nel prepararci la colazione, le cene, nel fare la spesa, nei momenti di coworking nelle aree del nostro ostello, nell'aggiornamento del nostro portfolio, presso Danitacom la Camera di Commercio per la Danimarca in cui abbiamo svolto lezioni di inglese tecnico e la restituzione finale. È stato importante ascoltare esperienze di aziende, una nuova percezione del lavoro a 360°, andando nelle aziende fisicamente ho capito come lavorano nel settore del design che è il mio settore di studi.

Consiglierei questa esperienza Erasmus ad altri studenti ?

Consiglierei questa esperienza ad altri studenti perché ti lascia un bagaglio culturale importante che non avresti acquisito altrimenti. I momenti più belli sono state le camminate con gli altri compagni su cui potevo contare, in particolare nella scoperta di una città interessante e molto bella come Copenaghen. Ringrazio i miei docenti che mi hanno permesso tutto questo.

ALESSIA SERGIO della 4C Design dell'arredo

Cosa ti ha insegnato questa mobilità Erasmus PCTO?

Da questa mobilità Erasmus ho appreso molto in ambito linguistico e specifico per quello che riguarda il mio ambito di studio ovvero il design d'interni. Senza ombra di dubbio l'impatto più grande è stato sulla mia crescita personale interiore: lontano da casa, dai miei genitori con persone diverse che non conoscevo. Sono riuscita a capire chi sono, cosa voglio fare, ma soprattutto mi sono resa conto che sono più consapevole che ho una maggiore maturità nell'affrontare il mondo. Per questo lo consiglio: è un'esperienza nuova, fresca e costruttiva da cui si può apprendere molto, in particolare di che "pasta" si è fatti.

I momenti più importanti sono stati gli incontri con le grandi aziende che abbiamo visitato: ho capito come funziona il mondo del lavoro nel campo del design: il confronto tra ciò che ci hanno presentato designer ed architetti e le nostre aspettative è un aiuto importante per costruire il nostro futuro lavorativo.



Copenaghen. Laboratorio di design per gli studenti del Liceo Chierici della 4H

INTERVISTA ALLE DOCENTI

Gaia Callegati

Sono Gaia Callegati, docente di inglese e ricopro il ruolo di referente di mobilità Erasmus e di Eurodesk. Quest'anno ho accompagnato 8 ragazzi a Copenaghen per un progetto di PCTO rivolto agli indirizzi di architettura e di design dell'arredo: ritengo che una tale esperienza sia non solo altamente formativa per i ragazzi, ma anche motivo di crescita professionale per il docente.

Poter toccare con mano una realtà completamente diversa dal punto di vista linguistico e culturale è per i ragazzi un incentivo potente: nel giro di pochi giorni li si vede uscire dal proprio guscio, osare, lanciarsi in attività e gesti che fino a quel momento magari non potevano neanche immaginare di compiere.

Mi è capitato più volte, nel corso di quest'ultima esperienza, di stupirmi di fronte allo spirito d'iniziativa degli alunni più timidi e timorosi. Inoltre, poter toccare con mano le realtà aziendali e i processi di progettazione e produzione resta profondamente impresso nella memoria dei ragazzi e apre davanti a loro il ventaglio infinito di possibilità degli sbocchi professionali: in una parola, fa loro capire quanto ciò che studiano a scuola abbia valore.

Un altro ruolo che ricopro è quello di referente per il progetto Eurodesk: alcuni studenti del nostro liceo hanno scelto di diventare "European Young Multiplier", vale a dire diffusori di informazioni riguardanti le opportunità di mobilità in ambito europeo e il funzionamento dell'UE in generale. Coinvolgere gli studenti in tale ambito è fondamentale in quanto permette loro di diventare più consapevoli delle possibilità che vengono loro offerte, nonché di diventare responsabili nei confronti dei propri pari, promuovendone così il loro ruolo di cittadini europei.

Pamela Scolari

Mi chiamo Pamela Scolari, sono docente di Storia e Italiano nel corso Esabac e quest'anno, per il secondo anno, ricopro il ruolo di referente di mobilità Erasmus all'interno del consiglio di Classe.

È mio compito seguire la mobilità lunga 35 giorni di due ragazze inserite in due licei parigini. Cosa fa il referente? Si occupa delle fasi preparatorie della mobilità, accompagna gli allievi durante il percorso rilevando bisogni e problemi, informa il consiglio di classe sul piano didattico seguito dai ragazzi e si occupa del reinserimento degli stessi all'interno della classe e della restituzione dell'esperienza.

Sono fermamente convinta della valenza didattica della mobilità Erasmus e quindi trovo questo ruolo molto stimolante, perché mi permette di vedere i progressi degli studenti coinvolti e seguire la loro crescita personale, mi sento molto fiera di loro quando acquisiscono autonomia e indipendenza, ed è molto gratificante rilevare in modo tangibile i loro miglioramenti linguistici. Anche a livello personale, questo ruolo rappresenta una bella occasione di confronto con altri colleghi di paesi europei e sistemi scolastici diversi dal nostro, si possono trarre molti stimoli per innovare la propria didattica.

Paola Pancirolli

Funzione strumentale progettazione Europea, prova a mettere insieme alcuni numeri delle attività svolte in questi primi tre anni. Mobilità di gruppo presso scuole ed Università a Lisbona, Siviglia, Nizza che hanno coinvolto circa 60 studenti e una decina di docenti di diversi indirizzi del Liceo. Mobilità di lungo termine presso i Licei di Parigi, Bordeaux, Lione, Barcellona e presso aziende/studi di design, architettura, gallerie d'arte, laboratori artistici per più di 25 studenti.

Mobilità di breve termine con il supporto delle Camere di Commercio di Lione, Barcellona, Copenaghen per più di 50 studenti.

E poi le mobilità per i docenti e lo staff della scuola per percorsi linguistici e metodologici e, negli ultimi due anni, di job shadowing presso le scuole con cui intraprendere poi progetti di partenariato per gli studenti.

La nostra scuola, inoltre, non lavora solo sulla mobilità Erasmus, ma è anche beneficiaria di un progetto Erasmus KA2 "ECO-DESIGN" per la sperimentazione congiunta di percorsi didattici sul tema dell'arte e della sostenibilità insieme ad aziende che ci supportano.

Tutto questo è stato reso possibile da un'impostazione della scuola che il Dirigente **Daniele Corzani** ha fortemente voluto sin dall'inizio (atto di indirizzo), ovvero che le attività Erasmus fossero progettate, realizzate e valutate come parte costitutiva del percorso didattico così da integrare le competenze dello studente e dei docenti. Elemento cardine quindi il Consiglio di Classe che ne assume la responsabilità didattica della ricaduta della mobilità nei saperi dello studente.

Il team dedicato ad Erasmus è costituito dalle docenti **Gaia Callegati, Lorenza Ferrarini, Sabine Catellani, Antonia De Marco, Jennifer Cataliotti e Francesca Ferrari.**

Passione, entusiasmo, competenza sono le qualità che caratterizzano lo spirito di squadra dei docenti Erasmus. Il team può inoltre contare, per tutta la documentazione richiesta dall'UE, sullo staff amministrativo dedicato ad Erasmus, ovvero il DSGA **Giacomo Adelgard** e la signora **Raffaella Cozzolino.**